



COMUNE DI CASTELGOMBERTO

Provincia di Vicenza

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N° 7 del 28-04-2025

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO ECONOMICO FINANZIARIO E PIANO TARIFFARIO DEL SERVIZIO RIFIUTI URBANI ANNO 2025

Oggi ventotto del mese di Aprile dell'anno duemilaventicinque, con inizio alle ore 17:00, in seguito a regolare invito, effettuato ai sensi del vigente Regolamento comunale, presso la Sala Consiliare, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria, in seduta pubblica di prima convocazione.

Al momento dell'esame della proposta di deliberazione in oggetto risultano presenti i seguenti componenti:

Cognome e nome	Carica	Presente	Assente	Giustificato
DORANTANI DAVIDE	Sindaco	X		
SCHIAVO DAVIDE	Vice Sindaco	X		
FANNI GASTONE	Assessore	X		
PACE DORIS	Assessore	X		
SPEROTTO ORNELLA GIUSEPPINA	Assessore	X		
MENEGUZZO LAURA	Consigliere		X	S
DE FRANCESCHI ANDREA	Consigliere	X		
FORTUNA MARIA LUISA	Consigliere	X		
COCCO GRETA	Consigliere		X	S
CISOTTO CLAUDIO	Consigliere	X		
MARANGON LIDIA	Consigliere	X		
FIN PAOLO	Consigliere	X		
SINGH NIRMAL	Consigliere	X		

Totale: Presenti n. **11** Assenti n. **2**

Il Dott. MARCELLO NUZZO partecipa nella sua qualità di Segretario.

Constatato il numero legale dei Consiglieri intervenuti, il Sig. DAVIDE DORANTANI, nella sua qualità di Sindaco, invita il Consiglio a deliberare in merito all'oggetto sopraindicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- l'articolo 1, comma 738 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160, ha abolito, a decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale IUC di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI);
- l'art. 8 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 disciplina il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti;

- il comma 702 dell'art. 1 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 fa salva la potestà regolamentare degli Enti Locali in materia di entrate prevista dall'art. 52 del D. Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446;
- l'art. 1, comma 683, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, che prevede l'approvazione da parte del Consiglio Comunale delle tariffe del tributo da applicare alle utenze domestiche e non domestiche per ciascun anno solare, definite nelle componenti della quota fissa e della quota variabile, con deliberazione da assumere entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al Piano Finanziario relativo al servizio per l'anno medesimo;

DATO ATTO che:

- l'articolo 1, comma 527, della legge 205/17, ha assegnato all'Autorità di Regolazione per l'Energia, Reti ed Ambiente (in seguito denominata ARERA), funzioni di regolazione e controllo in materia di rifiuti urbani e assimilati, precisando che tali funzioni sono attribuite con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, anche di natura sanzionatoria, stabiliti dalla legge 481/95;
- la disposizione di cui al punto che precede, attribuisce espressamente all'ARERA, tra le altre, le funzioni di:
 1. predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei l'art.8 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 disciplina il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti; il comma 702 dell'art. 1 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 fa salva la potestà regolamentare degli Enti Locali in materia di entrate prevista dall'art. 52 del D. Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446; corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio 'chi inquina paga' (lett. f);
 2. approvazione delle tariffe definite, ai sensi della legislazione vigente, dall'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale per il servizio integrato e dai gestori degli impianti di trattamento (lett. h);
 3. verifica della corretta redazione dei piani di ambito esprimendo osservazioni e rilievi" (lett. i);

RICHIAMATI gli atti assunti da ARERA ed in particolare:

- n. 443 del 31/10/2019 che ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021;
- n. 444/2019 del 31/10/2019 riguardante disposizioni in materia di trasparenza nel servizio gestione dei rifiuti urbani e assimilati;
- n. 57 del 03/03/2020, contenente semplificazioni procedurali per la disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti,
- n. 2 del 27/03/2020, contenente chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti;
- n. 238/2020/R/RIF del 23/06/2020 relativa all'adozione di misure per la copertura dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti, anche differenziati, urbani ed assimilati, per il periodo 2020-2021 tenuto conto dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- n. 493/2020/R/rif del 24/11/2020 con la quale ARERA introduce nuovi parametri per la determinazione dei costi da inserire nel PEF TARI per l'anno 2021;
- n. 138/2021/R/RIF del 30/03/2021 recante "Avvio di procedimento per la definizione del Metodo Tariffario Rifiuti per il secondo periodo regolatorio (MTR-2);
- n. 2/DRIF/2021 del 04/11/2021 "Approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti approvata con

deliberazione 363/2021/R/RIF (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025”;

- n. 15/2022: “Regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani” con cui è stato approvato il Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF);
- la delibera n. 389 del 03/08/2023 che ha approvato l'aggiornamento biennale 2024-2025 del metodo tariffario rifiuti (MTR2);
- la determinazione n.1/2023 che ha approvato gli schemi tipo degli atti costituenti l'aggiornamento della proposta tariffaria per gli anni 2024/2025;

CONSIDERATO pertanto che, per il territorio comunale di Castelgomberto:

- l'“Ente territorialmente competente” ai sensi della normativa vigente, è l'Ente di governo dell'Ambito, ovvero il Consiglio di Bacino “Vicenza” per la gestione dei rifiuti urbani;
- il “gestore” è la società a totale partecipazione pubblica Agno Chiampo Ambiente s.r.l., ai sensi della deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 27.10.2017, che ha esteso la regolamentazione del servizio integrato della gestione rifiuti, unitamente alla gestione della banca dati della tariffazione fino al 31/12/2029 alla sopracitata società Agno Chiampo Ambiente srl;
- che il comune di Castelgomberto è considerato altro “gestore” del servizio in quanto svolge l'attività di determinazione delle tariffe, di gestione dei rapporti con gli utenti nonché attività accessorie a quelle del gestore principale nell'ambito del ciclo del trattamento dei rifiuti.

PRESO ATTO che l'ente Consiglio di Bacino “Vicenza” per la gestione dei Rifiuti Urbani con nota prot. n. 4132 del 10/04/2024 ha trasmesso la validazione del PEF 2024 e i seguenti documenti:

- Piano Economico Finanziario PEF 2022-2025 Comune di Castelgomberto + Gestore Agno Chiampo Ambiente srl (Allegato A);
- Deliberazione del Comitato del Consiglio di Bacino “Vicenza” per la gestione dei rifiuti urbani n. 9 del 09/04/2024 (Allegato B);
- Relazione di accompagnamento validazione piano economico finanziario Comune di Castelgomberto, ambito tariffario Castelgomberto, gestore ACA (Allegato C);

CONSIDERATO che, con PEC del 24.01.2025, nostro prot. N° 992/2025, Agno Chiampo Ambiente Srl ha comunicato ai suoi Comuni soci la non revisione infra periodo del PEF 2025, scelta motivata dall'equilibrio economico finanziario del servizio, e che, di conseguenza, per il 2025 il Comitato di Bacino non invierà ulteriore documentazione;

VERIFICATO, sulla base della documentazione ricevuta, che:

- sulla base del PEF 2022-25 validato, il totale delle entrate tariffarie di riferimento per il servizio integrato di gestione dei RU, pari a: $\Sigma Ta = \Sigma Tva + \Sigma Tfa$, risulta Euro 710.744,00;
- le entrate tariffarie massime applicabili nel rispetto del limite di crescita di cui al Metodo tariffario servizio integrato di gestione MTR-2, corrispondenti a $\Sigma Tmax$, risultano Euro 633.756,00 e che pertanto vi sono entrate tariffarie pari ad € 76.989,00 che saranno rimodulate con distribuzione del delta ($\Sigma Ta - \Sigma Tmax$) ed il relativo recupero negli anni successivi;

RITENUTO opportuno provvedere anche all'approvazione del Piano tariffario TARI anno 2025 elaborato dal Gestore Agno Chiampo Ambiente srl sulla base del PEF 2022-2025 validato dall'Ente Bacino “Vicenza” come sopra specificato;

CONSIDERATO che:

- il gettito della TARI è destinato alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e di quelli assimilati;
- il comma 651 dell'art. 1 della legge 147 del 2013 dispone che il Comune, nella commisurazione

delle tariffe TARI, tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al Presidente della Repubblica n. 158 del 27/04/1999;

- il successivo comma 654 prevede che, in ogni caso, deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'art. 15 del D.Lgs. 36/2003, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento inconformità alla normativa vigente;
- il comma 683 prevede che il Consiglio comunale approva le tariffe della TARI entro il termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al piano economico finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani;
- il sopracitato regolamento per la disciplina della TARI prevede la distinzione delle utenze in domestiche e non domestiche e la definizione delle aree e dei locali ai fini della TARI;

DATO ATTO che la citata deliberazione ARERA n. 443/2019/R/RIF:

- adotta il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR) per il primo periodo regolatorio, applicando una regolazione che disciplina l'aggiornamento, in coerenza con le linee generali definite nel D.P.R. n. 158/1999, delle entrate tariffarie di riferimento per la gestione integrata dei rifiuti urbani;
- riguarda esclusivamente la determinazione dei costi del servizio rifiuti e non regola la determinazione delle tariffe a carico dell'utenza, che continua ad essere disciplinata dalla legge e dal D.P.R. n. 158/1999, con la conseguenza che il Comune è chiamato a svolgere una funzione "esterna" al MTR, ma a questo strettamente correlata per il tramite del PEF, che ne costituisce il necessario presupposto;
- fissa il limite di crescita delle entrate tariffarie in un'ottica di sostenibilità tariffaria e di tutela dell'utenza;

VALUTATO, per quanto sopra esposto, di procedere all'approvazione delle tariffe TARI 2025 secondo il metodo MTR2 di cui alla Delibera ARERA n. 363/2021/R/RIF del 03/08/2021 "Approvazione del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025;

DATO ATTO che, in base all'art. 3 del D.P.R. 158/99 i costi del PEF devono essere ripartiti tra parte fissa e parte variabile e che l'importo complessivo dei costi di cui al Piano economico finanziario è pari ad Euro 626.849,00 IVA inclusa (detratto dalle parti fissa e variabile il contributo MIUR ed il recupero da evasione) ed è così ripartito tra costi fissi e costi variabili:

COSTI FISSI € 263.482,00

COSTI VARIABILI € 363.367,00;

CONSIDERATA quindi la necessità di provvedere alla determinazione dell'articolazione tariffaria e delle agevolazioni tariffarie per il completamento del procedimento di approvazione definitiva da parte di ARERA, ai fini della successiva applicazione e riscossione della stessa da parte del gestore, a copertura integrale dei costi ai sensi dell'art. 1 comma 654 della Legge n. 147/2013;

VISTO il Piano tariffario TARI 2025 del servizio di gestione dei rifiuti urbani (allegato D), alla presente deliberazione per farne parte integrante, predisposto dal gestore del servizio integrato dei rifiuti urbani Agno Chiampo Ambiente srl, nel quale vengono indicati i coefficienti e le tariffe per le utenze domestiche e non domestiche, i quali costituiscono l'articolazione tariffaria del servizio rifiuti urbani per l'anno 2025;

PRESO ATTO che alle tariffe approvate dal Comune va applicato il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D.lgs. n. 504/1992;

VISTO l'art. 38-bis del D.L. n. 124 del 26/10/2019 che stabilisce: "A decorrere dal 1° gennaio 2020, salvo diversa deliberazione da parte della Provincia o della Città metropolitana, da comunicarsi all'ADER entro il 28 febbraio 2020, la misura del TEFA è fissata al 5%";

RICHIAMATO il comma 5-quinquies dell'art. 3 del D.L. n. 228/2021, che stabilisce che a decorrere dall'anno 2022, i comuni, in deroga all'art. 1, comma 683 della Legge n. 147/2013 (entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione), possono approvare i PEF del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno;

RICHIAMATA la deliberazione di Consiglio Comunale n. 71 del 28/12/2024 di approvazione del Bilancio di previsione 2025-2027;

UDITO il relatore SCHIAVO DAVIDE, ASSESSORE, che ha illustrato la proposta di deliberazione in oggetto;

DATO ATTO che:

- si registrano i successivi interventi di Cisotto, Sindaco, come risulta dalla verbalizzazione integrale realizzata mediante registrazione audio-video conservata agli atti, in conformità a quanto previsto dall'articolo 41, comma 3 del vigente Regolamento sul funzionamento del Consiglio;
- il contenuto completo della trattazione è altresì riportato nell'allegata trascrizione automatica relativa al punto in discussione;

VISTA la propria competenza a deliberare ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 42 e 48 del D.Lgs. 267/2000;

VISTI in allegato alla presente i pareri di regolarità tecnica e contabile di cui all'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000;

Con la seguente votazione, effettuata in forma palese, ai sensi di legge, il cui esito è proclamato dal presidente:

FAVOREVOLI n. 11: DORANTANI DAVIDE - SCHIAVO DAVIDE - FANNI GASTONE - PACE DORIS - SPEROTTO ORNELLA GIUSEPPINA - DE FRANCESCHI ANDREA - FORTUNA MARIA LUISA - CISOTTO CLAUDIO - MARANGON LIDIA - FIN PAOLO - SINGH NIRMAL

CONTRARI n. 0:

ASTENUTI n. 0:

DELIBERA

1. di considerare la premessa narrativa parte integrante e sostanziale della presente;
2. di approvare il Piano Economico Finanziario del servizio rifiuti urbani 2025 (PEF 2022-2025) validato dal Consiglio di Bacino "Vicenza" con delibera del comitato n. 9 del 09/04/2024 e relativi allegati che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, come di seguito elencato:
 - Piano Economico Finanziario del servizio rifiuti urbani 2025 (PEF 2022-2025) – **allegato A**
 - Deliberazione del Comitato del Consiglio di Bacino "Vicenza" per la gestione dei rifiuti urbani n. 9 del 09/04/2024 – **allegato B**;
 - Relazione di accompagnamento validazione Piano Economico Finanziario PEF 2024 Comune di Castelvetro - ambito tariffario Castelvetro - gestore Agno Chiampo Ambiente srl – **allegato C**;
3. di prendere atto che la trasmissione all'A.R.E.R.A del Piano Economico Finanziario 2025 e dei documenti allo stesso allegati, ai fini dell'approvazione definitiva, sarà effettuata dal Consiglio di Bacino "Vicenza";
4. di approvare il Piano tariffario TARI 2025 del servizio di gestione dei rifiuti urbani (**allegato D** alla presente) predisposto dal gestore del servizio integrato dei rifiuti urbani Agno Chiampo

Ambiente srl, nel quale vengono indicati i coefficienti e le tariffe per le utenze domestiche e non domestiche, che costituiscono l'articolazione tariffaria del servizio rifiuti urbani per l'anno 2025;

5. di dare atto che le tariffe approvate con il presente provvedimento hanno effetto dal 1° gennaio 2025;

6. di stabilire le seguenti scadenze di versamento:

- **prima rata TARI 2025: 1 luglio 2025**
- **seconda rata TARI 2025: 1 dicembre 2025**

7. di demandare al funzionario responsabile, cui sono attribuite tutte le funzioni ed i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale connessa a tale tariffa, ogni adempimento necessario per l'esecuzione del presente provvedimento;

Successivamente, con i medesimi voti sopra riportati espressi con separata votazione effettuata informale, ai sensi di legge, e il cui esito è proclamato dal presidente, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, stante l'imminente scadenza del termine per l'approvazione del P.E.F. TARI e delle tariffe relative anno 2025.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Sindaco
Avv. DAVIDE DORANTANI

Il Segretario
Dott. MARCELLO NUZZO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI Deliberazione del Consiglio Comunale N. 9 del 11-04-2025

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO ECONOMICO FINANZIARIO E PIANO TARIFFARIO DEL SERVIZIO RIFIUTI URBANI ANNO 2025

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Il sottoscritto, responsabile del SERVIZI FINANZIARI E RISORSE UMANE, formula il proprio parere Favorevole ex art. 49 D.LGS. 18 agosto 2000, N.267, in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento, in quanto la proposta che precede è conforme alle norme legislative e tecniche che regolamentano la materia.

Castelgomberto, 17-04-2025

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
SERVIZI FINANZIARI E RISORSE UMANE

LISTRANI ALESSANDRA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI Deliberazione del Consiglio Comunale N. 9 del 11-04-2025

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO ECONOMICO FINANZIARIO E PIANO TARIFFARIO DEL SERVIZIO RIFIUTI URBANI ANNO 2025

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

Il sottoscritto, responsabile del Servizio Finanziario e Risorse Umane, formula il proprio parere Favorevole ex art. 49 D.LGS. 18 agosto 2000, N.267, in ordine alla regolarità contabile del presente provvedimento.

Castelgomberto, 17-04-2025

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
SERVIZIO FINANZIARIO E RISORSE UMANE

LISTRANI ALESSANDRA



Comune di Castelvogomberto

Provincia di Vicenza

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Deliberazione di CONSIGLIO N° 7 del 28-04-2025, avente ad oggetto APPROVAZIONE PIANO ECONOMICO FINANZIARIO E PIANO TARIFFARIO DEL SERVIZIO RIFIUTI URBANI ANNO 2025, pubblicato all'albo pretorio di questo ente per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 comma i, del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267 e dell'art. 32, comma 1, Legge 18.06.2009, n. 69 a partire dal 09-05-2025

Castelvogomberto, 09-05-2025

IL FUNZIONARIO ADDETTO

SASSARO DANIELA



Comune di Castelvigo

Provincia di Vicenza

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Si certifica che la delibera di CONSIGLIO N° 7 del 28-04-2025, avente ad oggetto APPROVAZIONE PIANO ECONOMICO FINANZIARIO E PIANO TARIFFARIO DEL SERVIZIO RIFIUTI URBANI ANNO 2025, è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini ai sensi dell'articolo 134 comma 3 del D.Lgs. 267/2000, in data 19-05-2025.

[X] La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile – art. 134, comma 4 del D.Lgs n. 267/2000.

Lì, 22-05-2025

IL FUNZIONARIO ADDETTO
SASSARO DANIELA

	2024			2025		
	COMUNE DI CASTELGOMBERTO			COMUNE DI CASTELGOMBERTO		
	Costi del/i gestore/i diverso/i dal Comune	Costi del/i Comune/i	Ciclo integrato RU (TOT PEF)	Costi del/i gestore/i diverso/i dal Comune	Costi del/i Comune/i	Ciclo integrato RU (TOT PEF)
Costi dell'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati CRT	91.822	-	91.822	87.868	-	87.868
Costi dell'attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani CTS	87.014	-	87.014	83.267	-	83.267
Costi dell'attività di trattamento e recupero dei rifiuti urbani CTR	61.789	-	61.789	59.128	-	59.128
Costi dell'attività di raccolta e trasporto delle frazioni differenziate CRD	160.643	-	160.643	153.726	-	153.726
Costi operativi variabili previsionali di cui all'articolo 9.1 del MTR-2 CO ^{EXP} _{11&TV}	-	-	-	-	-	-
Costi operativi variabili previsionali di cui all'articolo 9.2 del MTR-2 CQ ^{EXP} _{TV}	-	-	-	-	-	-
Costi operativi incentivanti variabili di cui all'articolo 9.3 del MTR-2 COI ^{EXP} _{TV}	-	-	-	-	-	-
Proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti AR	53.862	-	53.862	51.543	-	51.543
Fattore di Sharing b	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60
Proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti dopo sharing b(AR)	32.317	-	32.317	30.926	-	30.926
Ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi di compliance AR _{sc}	27.717	-	27.717	26.524	-	26.524
Fattore di Sharing ω	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20
Fattore di Sharing b(1+ω)	0,72	0,72	0,72	0,72	0,72	0,72
Ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi di compliance dopo sharing b(1+ω)AR _{sc}	19.956	-	19.956	19.097	-	19.097
Componente a conguaglio relativa ai costi variabili RCtot _{TV}	- 1.789	-	- 1.789	- 2.065	-	- 2.065
Oneri relativi all'IVA indetraibile - PARTE VARIABILE		37.434	37.434		33.190	33.190
Recupero delta (ΣTa-ΣTmax) di cui al comma 4.5 del MTR-2 - PARTE VARIABILE	27.136	-	27.136	-	-	-
ΣTVa totale delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo variabile dopo le detrazioni di cui al. Art. 4.6 Del. 363/2021/R/Rif	374.342	37.434	411.776	331.902	33.190	365.092
Costi dell'attività di spazzamento e di lavaggio CSL	55.927	9.413	65.340	53.519	7.734	61.253
Costi per l'attività di gestione delle tariffe e dei rapporti con gli utenti CARC	33.524	10.362	43.886	32.080	11.313	43.393
Costi generali di gestione CGG	58.193	819	59.012	55.687	743	56.431
Costi relativi alla quota di crediti inesigibili CCD	-	-	-	-	-	-
Altri costi CO _{Al}	330	2.773	3.103	315	3.317	3.633
Costi comuni CC	92.047	13.954	106.001	88.083	15.373	103.457
Ammortamenti Amm	46.082	-	46.082	41.158	-	41.158
Accantonamenti Acc	2.466	186	2.652	2.360	178	2.538
- di cui costi di gestione post-operativa delle discariche	-	-	-	-	-	-
- di cui per crediti	-	186	186	-	178	178
- di cui per rischi e oneri previsti da normativa di settore e/o dal contratto di affidamento	2.466	-	2.466	2.360	-	2.360
- di cui per altri non in eccesso rispetto a norme tributarie	-	-	-	-	-	-
Remunerazione del capitale investito netto R	25.412	-	25.412	23.868	-	23.868
Remunerazione delle immobilizzazioni in corso R _{uc}	-	-	-	-	-	-
Costi d'uso del capitale di cui all'art. 13.11 del MTR-2 CK _{proprietari}	-	-	-	-	-	-
Costi d'uso del capitale CK	73.960	186	74.146	67.386	178	67.564
Costi operativi fissi previsionali di cui all'articolo 9.1 del MTR-2 CO ^{EXP} _{11&TF}	-	-	-	-	-	-
Costi operativi fissi previsionali di cui all'articolo 9.2 del MTR-2 CQ ^{EXP} _{TF}	-	-	-	-	-	-
Costi operativi incentivanti fissi di cui all'articolo 8 del MTR COI ^{EXP} _{TF}	-	-	-	-	-	-
Componente a conguaglio relativa ai costi fissi RCtot _{TF}	2.284	-	2.284	1.699	-	1.699
Oneri relativi all'IVA indetraibile - PARTE FISSA		16.066	16.066		22.347	22.347
Recupero delta (ΣTa-ΣTmax) di cui al comma 4.5 del MTR-2 - PARTE FISSA	25.338	-	25.338	89.333	-	89.333
ΣTfa totale delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo fisse dopo le detrazioni di cui al. Art. 4.6 Del. 363/2021/R/Rif	249.557	39.619	289.176	300.020	45.633	345.652
ΣTa= ΣTVa + ΣTfa prima delle detrazioni di cui al. Art. 4.6 Del. 363/2021/R/Rif	623.898	77.053	700.952	631.922	78.823	710.744
ΣTa= ΣTVa + ΣTfa dopo le detrazioni di cui al. Art. 4.6 Del. 363/2021/R/Rif	623.898	77.053	700.952	631.922	78.823	710.744
Grandezze fisico-tecniche						
raccolta differenziata %			77%			77%
q _{D2} ton			2.146,24			2.146,24
costo unitario effettivo - Cueff. €/cent/kg			25,05			25,83
Benchmark di riferimento [cent€/kg] (fabbisogno standard/costo medio settore)			26,67			26,67
Coefficiente di gradualità						
valutazione rispetto agli obiettivi di raccolta differenziata γ ₁			-0,19			-0,19
valutazione rispetto all' efficacia dell' attività di preparazione per il riutilizzo e riciclo γ ₂			-0,15			-0,15
Totale γ			-0,34			-0,34
Coefficiente di gradualità (1+ γ)			0,66			0,66
Verifica del limite di crescita						
PI _o			2,7%			2,7%
coefficiente di recupero di produttività X _o			0,10%			0,10%
coeff. per il miglioramento previsto della qualità QL _o			0,00%			0,00%
coeff. per la valorizzazione di modifiche del perimetro gestionale PG _o			0,00%			0,00%
coeff. per decreto legislativo n. 116/20 C ₁₁₆			0,00%			0,00%
coeff. per recupero inflazione CRI _o			7,00%			1,71%
Parametro per la determinazione del limite alla crescita delle tariffe ρ			9,60%			4,31%
(1+ρ)			1,0960			1,0431
ΣT _o			700.952			710.744
ΣTV _{o-1}			388.837			411.776
ΣTF _{o-1}			165.496			195.772
ΣT _{o-1}			554.332			607.548
ΣT _o / ΣT _{o-1}			1,2645			1,1699
ΣT _{max} (entrate tariffarie massime applicabili nel rispetto del limite di crescita)			607.548			633.756
delta (ΣT _o -ΣT _{max})			93.403			76.989
TVa dopo distribuzione delta (ΣTa-ΣTmax)	374.342	37.434	411.776	331.902	33.190	365.092
TFa dopo distribuzione delta (ΣTa-ΣTmax)	160.224	35.548	195.772	223.031	45.633	268.663
Ta=TVa+TFa dopo distribuzione delta (ΣTa-ΣTmax)	534.566	72.982	607.548	554.933	78.823	633.755
Detrazioni di cui al comma 1.4 della Determina n. 2/DRIF/2021 - parte variabile			1.725			1.725
Detrazioni di cui al comma 1.4 della Determina n. 2/DRIF/2021 - parte fissa			3.395			5.182
ΣTV _o totale delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo variabile dopo le detrazioni di cui al comma 1.4 della Determina n.2/DRIF/2021			410.051			363.367
ΣTF _o totale delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo fisso dopo le detrazioni di cui al comma 1.4 della Determina n.2/DRIF/2021			192.377			263.482
Totale entrate tariffarie dopo le detrazioni di cui al comma 1.4 della Determina n.2/DRIF/2021			602.428			626.849
Attività esterne Ciclo integrato RU	-	-	-	-	-	-
Macro Indicatore R1						
R1			0,84			0,84
Calcolo H di partenza						
AR ⁹⁹⁰ _{sc si}			71.470			
CRD ⁹⁹⁰ _{sc si}			68.906			
H di partenza			103,7%			
Classe di partenza H			A			
Obiettivi			103,7%			103,7%
Classe obiettivo			A			A



CONSIGLIO DI BACINO VICENZA
PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

DELIBERAZIONE DEL COMITATO
N. 9 DEL 09/04/2024

OGGETTO: VALIDAZIONE PEF 2024 DEI COMUNI AFFERENTI AL GESTORE AGNO CHIAMPO AMBIENTE SRL (ACA).

L'anno 2024 il giorno 09 del mese di aprile alle ore 14.00 presso la sede del Consiglio di Bacino, in Contrà Gazzolle n. 1, Vicenza, regolarmente convocato in data 05/04/2024, con protocollo n. 455/2024 è riunito in modalità videoconferenza, il Comitato di Bacino per discutere l'O.d.g.

Eseguito l'appello, al punto all'ordine del giorno di cui all'oggetto, risultano presenti i componenti:

		Assente / Presente
GONZO Francesco Enrico	Presidente	P
BALDINATO Sara	Consigliere	P
GOLO Matteo	Consigliere	P
TRAPULA Gianfranco	Consigliere	P
VERONESE Mattia	Consigliere	P

Partecipa alla seduta il Direttore del Consiglio di Bacino, Andrea Baldisseri, che verbalizza.

Il Presidente constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita i presenti a discutere sull'oggetto sopraindicato.

I componenti del Comitato prendono atto della documentazione allegata ed esaminati i contenuti, non ritengono necessari specifici approfondimenti o supplementi istruttori.

Su proposta del Direttore;

IL COMITATO DI BACINO

Premesso che:

- con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 13 del 21 gennaio 2014 sono stati individuati i bacini territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani a livello provinciale;
- che l'Ente Consiglio di Bacino "Vicenza", è stato istituito per effetto della Convenzione ex art. 30 del TUEL, e costituito, con l'elezione degli organi, in data 26 novembre 2019 dai rappresentanti dei 90 Comuni partecipanti al bacino territoriale "Vicenza", ai fini della gestione associata delle funzioni di organizzazione del servizio rifiuti urbani ai sensi della LRV 52/2012;
- la Convenzione per la costituzione ed il funzionamento del Consiglio di Bacino "Vicenza" afferente il servizio di Gestione Integrata dei Rifiuti Urbani è stata sottoscritta fra gli enti partecipanti ed acquisita al protocollo n.0093196/2018 del 20/06/2018 del Comune di Vicenza.

Considerato che:

- l'articolo 1, comma 527, della legge 205/2017, al fine di migliorare il sistema di regolazione del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, per garantire accessibilità, fruibilità e diffusione omogenee sull'intero territorio nazionale nonché adeguati livelli di qualità in condizioni di efficienza ed economicità della gestione, armonizzando gli obiettivi economico-finanziari con quelli generali di carattere sociale, ambientale e di impiego appropriato delle risorse, nonché di garantire l'adeguamento infrastrutturale agli obiettivi imposti dalla normativa europea ha assegnato

all'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) le funzioni di regolazione e controllo in materia di rifiuti urbani e assimilati, precisando che tali funzioni sono attribuite con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, anche di natura sanzionatoria, stabiliti dalla legge 481/95;

- che l'articolo 1, comma 1, della legge 481/1995 prevede che ARERA, nello svolgimento delle proprie funzioni, debba perseguire la finalità di garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza nel settore dei servizi di pubblica utilità, [...] nonché adeguati livelli di qualità nei servizi medesimi in condizioni di economicità e di redditività, assicurandone la fruibilità e la diffusione in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale, definendo un sistema tariffario certo, trasparente e basato su criteri predefiniti, promuovendo la tutela degli interessi di utenti e consumatori [...].

Rilevato che l'articolo 1, comma 527, della legge 205/2017 attribuisce espressamente ad ARERA, tra le altre, le funzioni di:

- predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione del capitale, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio "chi inquina paga" (lett. f);
- approvazione delle tariffe definite, ai sensi della legislazione vigente, dall'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale per il servizio integrato e dai gestori degli impianti di trattamento (lett. h);
- verifica della corretta redazione dei piani di ambito esprimendo osservazioni e rilievi.

Richiamate le delibere ARERA n. 443/2019, n. 44/2019, n. 57/2020, n. 102/2020 e n. 02/2020.

Viste inoltre le delibere ARERA:

- n.363/2021/R/rif del 3 agosto 2021 con la quale ARERA ha emesso il provvedimento che reca le disposizioni per la determinazione delle entrate tariffarie per l'erogazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, ovvero dei singoli servizi che lo compongono, per le annualità 2022, 2023, 2024 e 2025, adottando il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2);

- n.389/2023/R/rif del 3 agosto 2023 con la quale ARERA definito le regole e le procedure per l'aggiornamento biennale (2024-2025) delle entrate tariffarie di riferimento e delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo "minimi", o agli impianti "intermedi" da cui provengano flussi indicati come in ingresso a impianti di chiusura del ciclo "minimi";

- n.487/2023/R/rif del 24 ottobre 2023 con la quale l'Autorità ha determinato la valorizzazione dei parametri alla base del calcolo dei costi d'uso del capitale, in attuazione della suddetta deliberazione di aggiornamento biennale del metodo tariffario rifiuti (MTR-2);

- n.7/2024/R/rif del 23 gennaio 2024 recante "[...] ulteriori disposizioni attuative relative all'aggiornamento del tasso di remunerazione ai fini delle predisposizioni tariffarie per il biennio 2024-2025";

Considerato che il Piano Economico Finanziario viene trasmesso dal gestore del servizio rifiuti ai sensi del metodo tariffario rifiuti secondo quanto previsto dalla delibera ARERA 363/2021/R/RIF del 3 agosto 2021, così come modificato dalla deliberazione, 389/2023/R/rif, del 3 agosto 2023, recante "Aggiornamento biennale (2024-2025) del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2)" e dalla deliberazione ARERA 7/2024/R/rif, del 23 gennaio 2024, recante "Ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato, sezione seconda, nn. 10548, 10550, 10734, 10775 del 2023, in materia di regolazione tariffaria degli impianti di trattamento di rifiuti".

Considerato che la procedura di validazione del Piano Economico Finanziario è richiamata dal comma 4 dell'art.7 della deliberazione ARERA n.363/2021/R/rif, ed eseguita secondo quanto previsto dall'art.28 dell'allegato A della medesima delibera ARERA e dagli schemi previsti, indicanti le modalità di presentazione dei dati e di redazione degli atti, come previsti dal comma 2.4, lettera b della deliberazione e approvati con determina n.1/2023/DTAC.

Evidenziato che il piano economico finanziario è corredato dalle informazioni e dagli atti necessari alla validazione dei dati impiegati, che la procedura di validazione consiste nella verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessari alla elaborazione del piano economico finanziario e viene svolta dall'Ente territorialmente competente o da un soggetto dotato di adeguati profili di terzietà rispetto al gestore.

Dato atto che il Consiglio di Bacino Vicenza risulta essere l'Ente territorialmente competente e, pertanto, provvede a validare i PEF di 89 Comuni afferenti il Consiglio stesso, inoltrandoli successivamente ad ARERA per l'approvazione.

Dato atto che il Consiglio di Bacino Vicenza, in considerazione dell'elevato contenuto specialistico della presente tematica e della mancanza di una propria dotazione organica di personale, ha provveduto all'affidamento del servizio di validazione PEF 2024 a Paragon Business Advisors S.r.l, con la determinazione n. 20 del 21/12/2023.

Rilevato, altresì, che il Consiglio di Bacino Vicenza prende necessariamente atto dei dati trasmessi dai Comuni e dal Gestore nella predisposizione dei PEF 2024-2025 e, per quanto riguarda i requisiti di completezza, coerenza e congruità, assume le dichiarazioni di veridicità e fa proprie le relazioni conclusive finali del soggetto incaricato del servizio.

Visto che in termini di efficienza ed efficacia del procedimento amministrativo, data la complessità della gestione del territorio in virtù dell'estensione del Bacino e del numero di Comuni e gestori coinvolti, si ritiene necessario provvedere ad una validazione dei PEF in modo aggregato.

Vista la relazione di accompagnamento pervenuta dalla società Paragon Business Advisors S.r.l., agli atti con protocollo n. 467 del 09/04/2024, relativa alla validazione ed alla verifica dei requisiti di completezza, coerenza e congruità per quanto riguarda i PEF dei seguenti Comuni:

COMUNI	
Altissimo	Monteviale
Arzignano	Montorso Vicentino
Brendola	Nogarole Vicentino
Brogliano	Recoaro Terme
Castelgomberto	Sarego
Chiampo	Sossano
Cornedo Vicentino	San Pietro Mussolino
Creazzo	Sovizzo
Crespadoro	Trissino
Gambellara	Valdagno
Montebello Vicentino	Zermeghedo
Montecchio Maggiore	

tutti afferenti al gestore Agno Chiampo Ambiente Srl (ACA).

Preso atto dei pareri espressi ed inseriti ai sensi dell'art.49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000.

Richiamati:

- la deliberazione dell'Assemblea del Consiglio di Bacino Vicenza n.10 del 01/12/2023 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2024-2026 e il Documento Unico di Programmazione (DUP);

- la deliberazione del Comitato di Bacino n.22 del 28/12/2023 con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione (PEG) e il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2024-2026.

VISTO il parere favorevole del Direttore.

Tutto ciò premesso:

IL COMITATO

Udito e fatto proprio quanto esposto dal relatore;

Udita la discussione seguitane, come da sintesi riepilogativa e da registrazione integrale agli atti;

Preso atto dell'espirata votazione.

DELIBERA

1. di richiamare quanto enunciato in premessa quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di fare propria la relazione di verifica e attestazione sulla completezza e la congruità dei dati e delle informazioni effettuata dalla società Paragon Business Advisors S.r.l., allegata alla presente come parte integrante e sostanziale;
3. di procedere a validare il PEF 2024 dei seguenti Comuni afferenti al gestore Agno Chiampo Ambiente Srl (ACA):

ALTISSIMO	MONTEVIALE
ARZIGNANO	MONTORSO VICENTINO
BRENDOLA	NOGAROLE VICENTINO
BROGLIANO	RECOARO TERME
CASTELGOMBERTO	SAREGO
CHIAMPO	SOSSANO
CORNEDO VICENTINO	SAN PIETRO MUSSOLINO
CREAZZO	SOVIZZO
CRESPADORO	TRISSINO
GAMBELLARA	VALDAGNO
MONTEBELLO VICENTINO	ZERMEGHEDO
MONTECCHIO MAGGIORE	

sulla base della documentazione presentata;

4. di dare mandato al Direttore di trasmettere la documentazione ad ARERA per la successiva approvazione;
5. di dare mandato al Direttore di trasmettere la documentazione al gestore e ai comuni di cui al punto 3, ai fini della presa d'atto dei PEF validati dal Consiglio di Bacino in quanto ETC (Ente Territorialmente Competente), nonché per l'approvazione degli aspetti tariffari.
6. di provvedere a pubblicare il presente provvedimento nella apposita sezione "amministrazione trasparente" nel sito istituzionale dell'Ente ai sensi e per quanto disposto dal d.lgs 33/2013;
7. di dichiarare la presente deliberazione, con successiva unanime votazione favorevole, immediatamente eseguibile.

Letto il presente verbale approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
del Consiglio di Bacino Vicenza
Dott. Francesco Enrico Gonzo
(Sottoscritto digitalmente)

IL DIRETTORE
del Consiglio di Bacino Vicenza
Andrea Baldisseri
(Sottoscritto digitalmente)

Responsabile del Procedimento: Andrea Baldisseri



RELAZIONE DI VALIDAZIONE DEI PEF GREZZI DEL GESTORE AGNO CHIAMPO AMBIENTE S.R.L. E DEI DATI CONTABILI TRASMESSI DAI COMUNI DEL RELATIVO BACINO GESTIONALE

1 Introduzione

1.1 Obiettivi e limiti dell'analisi condotta

La presente relazione è predisposta da Paragon Business Advisors S.r.l. (d'ora in poi anche solo Paragon) nell'ambito dell'incarico di validazione dei dati del gestore del servizio rifiuti e del PEF grezzo dal medesimo trasmesso ai sensi del metodo tariffario rifiuti di cui al c.d. MTR-2 per le annualità 2024 e 2025 (Delibera 363/2021/R/rif ARERA e relativo allegato integrato e modificato dalla deliberazione 3 agosto 2023, 389/2023/R/RIF, recante "Aggiornamento biennale (2024-2025) del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2)" e dalla deliberazione 23 gennaio 2024, 7/2024/R/RIF, recante "Ottemperanza alle Sentenze del Consiglio di Stato, Sezione Seconda, nn. 10548, 10550, 10734, 10775 del 2023, in materia di regolazione tariffaria degli impianti di trattamento di rifiuti, di cui alla deliberazione dell'autorità 363/2021/R/RIF, e ulteriori disposizioni attuative") e di supporto alla predisposizione dei PEF per ciascun bacino gestionale

Nell'ambito di tale incarico, con riferimento ai diversi bacini gestionali e, per quanto di competenza della presente relazione, per il bacino gestionale relativo ad Agno Chiampo Ambiente (ACA) si sono svolte le seguenti attività:

- Con riferimento alle attività di validazione del PEF grezzo del gestore, analisi in contraddittorio dei prospetti di elaborazione del PEF grezzo, con particolare riguardo:
 - alla valorizzazione dei costi inclusi nella determinazione dei costi ammessi,
 - alla valorizzazione delle poste rettificative,
 - alla quadratura delle poste contabili con le fonti contabili obbligatorie;
 - al sistema di separazione contabile adottato al fine
 - all'analisi della proposta di coefficienti avanzata dal gestore.
- Con riferimento alle attività di verifica dei dati comunali:
 - Formazione e supporto continuativo tramite help desk dedicato in merito ai costi riconoscibili e rendicontabili;
 - Raccolta dei dati di costo dei Comuni nonché delle relazioni di accompagnamento, delle dichiarazioni di veridicità e dei fabbisogni standard.

Nel presente documento si riportano le verifiche condotte e il conseguente parere in ordine alla versione definitiva dei prospetti trasmessi dal gestore.

Con riferimento alle nostre attività, si evidenzia che le modalità operative con le quali abbiamo rilevato le informazioni sono state le seguenti:

- richiesta analitica della documentazione ritenuta pertinente in relazione ai singoli aspetti di indagine e analisi critica della documentazione ottenuta;
- auditing delle voci di PEF, delle modalità di calcolo degli importi proposti e verifica di coerenza regolatoria;
- colloqui con gli interessati sulle modalità operative seguite in generale e su specifiche tematiche;
- analisi della documentazione in versione definitiva trasmessa in data 8 Aprile 2024 e verifica che la stessa recepisce quanto condiviso con il gestore.



La documentazione richiesta per l'analisi di ciascuno degli aspetti indicati è stata integrata, nel corso dello svolgimento del lavoro, in funzione delle necessità che sorgevano dall'analisi dei documenti ricevuti.

Si ricorda che il nostro incarico non contempla lo svolgimento di una "*full due diligence*", ovvero di una modalità di indagine che consenta ad un potenziale investitore di acquisire un complesso organico di informazioni acquisite a tutto campo ed in qualsiasi area, e non contempla neanche più limitatamente (*limited due diligence*) l'investigazione delle aree contabili, fiscali e legali, giuslavoristiche ed ambientali (*financial and tax due diligence, legal due diligence, employment law due diligence*) e che l'investigazione non è tesa al rilascio di un giudizio professionale sul bilancio (certificazione).

La responsabilità della predisposizione del PEF del Gestore, nonché degli elementi posti alla base della sua formulazione, compete agli amministratori del gestore medesimo.

Le nostre analisi, dunque, si sono basate prevalentemente sulla documentazione pervenuta, di cui si è assunta la veridicità, correttezza, precisione e completezza.

Paragon Business Advisors S.r.l. declina ogni e qualsiasi responsabilità, in forma esplicita o implicita, relativamente alla bontà dei dati forniti. Si ricorda, inoltre, che le nostre valutazioni si basano su fatti ed eventi a noi noti o resi noti dagli interessati; pertanto, non si assume alcuna responsabilità per mancanze derivanti dall'assenza di conoscenza di fatti e/o eventi a noi non resi noti dagli interessati.

1.2 Riferimenti normativi e metodologia

La procedura di validazione è richiamata dal comma 4 dell'art. 7 della deliberazione ARERA n. 363/2021/R/RIF: "[...] *La procedura di validazione consiste nella verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessari alla elaborazione del piano economico finanziario [...]*" (sottolineatura aggiunta).

Ulteriori elementi sono forniti con il comma 1 dell'art. 28 dell'Allegato A alla deliberazione n. 363/2021/R/RIF, con il quale si stabilisce che "*Il PEF, nell'ambito del procedimento di approvazione, è sottoposto a validazione da parte dell'organismo competente definito al 1.1, il quale provvede anche alla valutazione dei parametri e dei coefficienti di propria competenza. La validazione concerne almeno la verifica:*

- a) della coerenza, della completezza e della congruità degli elementi di costo riportati nel PEF rispetto ai dati contabili dei gestori;
- b) del rispetto della metodologia prevista dal presente provvedimento per la determinazione dei costi riconosciuti."

In aggiunta, al comma 2 dello stesso articolo, l'Autorità specifica che "*L'organismo competente verifica, altresì, il rispetto dell'equilibrio economico finanziario del gestore, comunicando a quest'ultimo gli esiti delle valutazioni al riguardo compiute, nonché motivando le scelte adottate nell'ambito dell'attività di eventuale integrazione e modifica dei dati, delle informazioni e gli atti trasmessi dall'operatore, secondo criteri funzionali al riconoscimento dei costi efficienti di investimento e di esercizio.*"

In assenza di ulteriori indicazioni e/o linee guida, è stato definito uno schema di riferimento per le attività di validazione dei dati e delle informazioni, articolato come segue:



1. validazione della completezza della documentazione trasmessa, coerente con quanto richiesto dall'art. 7 comma 3 della deliberazione 363/2021/R/RIF ("*[...] una dichiarazione, ai sensi del d.P.R. 445/00, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante la veridicità dei dati trasmessi e la corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile di riferimento tenuta ai sensi di legge; b) una relazione che illustra sia i criteri di corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile, sia le evidenze contabili sottostanti; c) eventuali ulteriori elementi richiesti dall'Ente territorialmente competente, di cui al 7.1, ovvero dal soggetto competente di cui comma 7.2. [...]*") e con gli schemi tipizzati, indicanti le modalità di presentazione dei dati e di redazione degli atti, come previsti dal comma 2.4, lettera b della deliberazione e approvati con la Determina 01/2023/DTAC.
2. validazione della coerenza, della completezza degli elementi di costo e del rispetto dei criteri di efficienza, mediante il confronto dei dati trasmessi con quelli contenuti nelle fonti contabili obbligatorie del gestore e in altri documenti di pianificazione predisposti e verifica della presenza dei soli costi di natura ricorrente e dell'elisione delle voci come definite dal comma 7.3. Questa attività ha comportato la "quadratura" (intesa come riscontro algebrico delle voci di costo con le informazioni contabili trasmesse) delle fonti con il Tool MTR-2 del gestore e le riconciliazioni delle ulteriori informazioni ivi riportate (nb. nel Tool MTR-2) con gli ulteriori documenti di cui alle fonti contabili. Per la verifica del rispetto dei criteri di efficienza, il lavoro ha comportato l'analisi delle principali voci di costo al fine di verificare la coerente esclusione dai costi ammessi dei costi ritenuti non pertinenti con il servizio del ciclo integrato e/o privi del carattere di ricorrenza;
3. validazione del rispetto della metodologia prevista nei provvedimenti incidenti per la determinazione dei costi riconosciuti, della coerente attribuzione dei costi alle componenti a copertura degli specifici costi individuati dal MTR e della coerente determinazione dei costi d'uso del capitale con quanto previsto dal Titolo IV del MTR-2.

Operativamente le verifiche sono state svolte tramite i seguenti passaggi:

- a) prima analisi dei prospetti forniti dal gestore;
- b) effettuazione di analisi ed approfondimenti sui prospetti anche sulla base delle quadrature con il bilancio di verifica condiviso in formato MSExcel, nonché del libro cespiti della società e di ulteriore documentazione extra contabile nonché sulla base di quanto condiviso con la società tramite sessioni di videoconferenza appositamente effettuate;
- c) verifica del materiale integrativo trasmesso e scambio via posta elettronica delle osservazioni rispetto agli ambiti oggetto analisi;
- d) analisi sui riscontri forniti rispetto ai quesiti posti;
- e) analisi sui riscontri forniti rispetto ai quesiti posti e alla coerenza della documentazione rettificata e inviata in data 8 Aprile 2024.

2 Ambito di analisi 1: validazione del PEF grezzo di ACA

2.1 Verifica della completezza documentale

ACA ha trasmesso al Consiglio di Bacino i PEF grezzi relativi ai Comuni di propria competenza in data 8 Aprile 2024.

L'analisi della documentazione pervenuta ha fornito esito positivo in termini di rispondenza alla presenza di tutta la documentazione funzionale alla verifica del PEF grezzo del gestore e a quanto di sua competenza.

2.2 Verifica della coerenza e della completezza degli elementi di costo

2.2.1 Verifica del perimetro dei costi con le fonti contabili obbligatorie

I dati trasmessi hanno permesso la quadratura con le fonti contabili. I dati del bilancio di verifica riflettono il livello di dettaglio del sistema contabile di contabilità generale o analitica.

In tal senso, la verifica della quadratura dei costi rendicontati rispetto alle fonti contabili obbligatorie ha dato esito positivo, avendo avuto la possibilità di verificare tale quadratura dai prospetti riconciliativi forniti dalla società.

2.2.2 Verifica del perimetro dei costi ammessi a riconoscimento tariffario

Per le analisi in merito ai costi proposti dalla società a riconoscimento tariffario, la scrivente società ha preso a riferimento il bilancio di verifica trasmessoci in versione riclassificata ed elaborata verificando le scelte effettuate in merito alle poste rettificative individuate ai sensi del metodo tariffario, nonché le scelte inerenti agli eventuali costi esclusi e considerati fuori perimetro.

Con riferimento ai cespiti si è verificata l'ammissibilità per ciascuno di essi all'inserimento nel perimetro dei beni da stratificare e, come meglio evidenziato nella successiva sezione, la coerenza rispetto alle categorie cespitali previsto dal metodo tariffario.

In particolare, rispetto ai costi operativi, si è verificato che la società ha recepito le osservazioni effettuate nelle sessioni di verifica riguardanti in particolare i seguenti aspetti:

- L'attinenza dei costi al servizio e al perimetro gestionale ammesso a riconoscimento tariffario con particolare riferimento a:
 - La valorizzazione delle sole assicurazioni previste da obblighi normativi;
 - La valorizzazione, a scomputo dei relativi costi, di penali a fornitori, sopravvenienze attive costituenti congruagli positivi per l'azienda di costi precedentemente ammessi a riconoscimento tariffario, rimborsi assicurativi le cui assicurazioni risultavano inserite in perimetro nonché di eventuali ulteriori contributi ricevuti;
 - L'esclusione di spese e consulenze legali connesse a procedimenti in cui il gestore è risultato soccombente;
 - L'esclusione di costi per obblighi aziendali non connessi al servizio gestito ed in particolare i costi e i ricavi inerenti a servizi erogati verso privati;
 - L'esclusione di costi non ricorrenti e aventi natura straordinaria;



- L'esclusione di voci di costo non previste dall'Articolo 7.3. del MTR-2;
- La verifica della stratificazione dei cespiti con particolare riferimento:
 - L'esclusione dai cespiti capitalizzabili dei costi di avviamento o costituzione (la capitalizzazione del marchio e delle spese notarili di costituzione della società);
 - L'esclusione di rivalutazioni dei beni.

Con riferimento ai punti indicati, alla coerenza dei costi indicati con le fonti contabili, all'attinenza dei costi stessi con il perimetro del servizio ammesso dal MTR-2, alla ricorrenza degli stessi, le analisi in ultimo condotte sul prospetto a noi trasmesso hanno dato esito positivo.

Abbiamo inoltre verificato che i driver di attribuzione ai diversi Comuni gestiti dei costi operativi aziendali valorizzati nei PEF grezzi risultassero non palesemente incongrui e comunque coerenti con il servizio gestito.

2.3 Verifica del rispetto della metodologia

2.3.1 Verifica della riclassificazione nelle componenti MTR dei costi operativi efficienti

Le verifiche evidenziate nei precedenti paragrafi hanno permesso di verificare e confermare la coerenza della fonte dati con le fonti contabili obbligatorie del gestore, nonché con le esclusioni esplicitamente previste dal MTR-2 allegato alla Delibera 363/2021/r/RIF.

Il passaggio successivo ha comportato la verifica della corretta allocazione/riclassificazione dei costi del gestore nelle componenti di costo previste dal MTR-2, con particolare focus sulla verifica della corretta applicazione delle previsioni dello stesso.

La verifica ha dato esito positivo.

2.3.2 Verifica allocazione dei cespiti alle categorie MTR

Anche con riferimento ai cespiti è stato richiesto alla società un prospetto di raccordo fra la stratificazione dei cespiti forniti a fini regolatori e il libro cespiti aziendale in cui, per ciascun bene indicato nel libro cespiti emergesse la data di prima iscrizione, il valore storico, il fondo di ammortamento al 31/12/2017 ove applicabile, nonché la categoria regolatoria utilizzata.

Sono state in particolare effettuate le seguenti verifiche:

- Che la stratificazione a fini regolatoria fosse coerente con la stratificazione dei cespiti fornita dalla società quale raccordo con il libro cespiti;
- Che la sommatoria del costo storico dei beni e del fondo di ammortamento al 31/12/2017 fosse coerente con i prospetti forniti;
- Che le categorie di cespiti attribuite ai singoli beni risultassero coerenti con la loro natura industriale.

2.4 Conclusioni

In virtù dei controlli effettuati e degli esiti dei medesimi, posti i limiti valutativi e il perimetro di indagine a noi assegnato, si esprime un parere di coerenza dei costi efficienti riportati dal gestore ACA per quanto di propria



competenza nei prospetti trasmessici in ultimo dal vostro spett.le Ente, rispetto alle previsioni regolatorie di cui al MTR-2.

In tal senso, si esprime un parere di validazione su tali costi posti i limiti di competenza e responsabilità imposti dalla normativa e dalla regolazione vigente.

3 Ambito di analisi 2: validazione dei dati comunali

Il Consiglio di Bacino ha reso disponibili i documenti propedeutici alla definizione dei PEF 2024-2025 dei singoli ambiti tariffari inclusi nella gestione dei singoli comuni interessati (PEF Comune), come pervenuti dagli Enti in seguito alla richiesta di raccolta dati.

I singoli Comuni hanno corredato l'invio dei documenti ufficiali (Appendici come da Determina 1) con altri dati e altre informazioni di supporto e propedeutici alla verifica dei valori inseriti (in tale senso le schede di raccolta costi comunali - RDT).

Con riferimento ai Comuni oggetto di validazione in merito alla completezza documentale, alla data di redazione della presente relazione risultano aver trasmesso i dati funzionali alla predisposizione del PEF tutti i Comuni relativi al bacino gestionale ACA ad eccezione del Comune di Sovizzo, per il quale, in quanto inadempiente, si è predisposto un PEF ad invarianza tariffaria, lato comune, rispetto all'anno 2023.

3.1 Verifica della completezza e congruità dei dati e delle informazioni

3.1.1 Verifica del perimetro dei costi con le fonti contabili obbligatorie

I dati trasmessi sono strutturati sulla base dello schema di raccolta di dettaglio denominato "RDT" come trasmesso.

La compilazione dei modelli trasmessi è seguita ad un procedimento ricognitivo avviato dal Consiglio di Bacino con richiesta dei dati necessari sulla base dell'apposito modello trasmesso ai Comuni, fornito di documento di istruzioni per la compilazione. La procedura ha previsto anche un supporto operativo ai Comuni nella redazione di tutti i documenti richiesti (raccolta dati, relazioni, su aspetti specifici della rendicontazione di competenza comunale, etc.).

Le schede di rilevazione ricognitiva dei dati (RDT) e delle informazioni sono state a noi rese disponibili tramite apposita data room all'uopo costituita.

Quanto agli elementi da trasmettersi ai sensi dell'art. 7.3 punto b ([...] *una relazione che illustra sia i criteri di corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile, sia le evidenze contabili sottostanti [...]*) si dà atto che le informazioni e i dati trasmessi dagli Enti sono strutturati in modo da consentire una verifica con le fonti contabili, il cui dettaglio non è stato trasmesso dai singoli Enti in quanto reperibile nelle sezioni "Amministrazione Trasparente" di ogni Ente.

Per la riconciliazione dei costi ammessi con le fonti contabili, in assenza di standard professionali in materia, le procedure di verifica scelte sono dipese dalla valutazione dei rischi di errori significativi (materialità). Per i Comuni, poiché non è prassi adottare una forma di contabilità analitica che consenta un riscontro fra la posta



contabile e tutte le attività svolte, per effettuare la validazione dei dati immessi è stato necessario effettuare alcune estrapolazioni campionarie (sulla base della soglia di materialità assunta) e valutazioni legate prevalentemente alla congruità delle informazioni contabili con quanto relazionato e la natura delle poste.

In particolare, la maggior parte dei Comuni, in rispondenza alle indicazioni fornite ha indicato nel prospetto di rilevazione dei costi il riferimento al capitolo di spesa o alla fattura di riferimento, dando così un riferimento di fonte contabile.

Dall'analisi è emersa una sostanziale continuità dell'impianto rendicontato rispetto a esercizi precedenti e la corretta imputazione ai servizi regolamentati secondo criteri di trasparenza, pertinenza e verificabilità (corrispondenza nelle relazioni di accompagnamento descrittive delle evidenze contabili sottostanti alle predisposizioni e dei criteri di valorizzazione dei costi, con le valorizzazioni dei PEF MTR).

Pertanto, dall'analisi condotta e sulla base delle procedure messe in atto sia in fase di ricognizione delle informazioni che in fase di validazione, riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio di coerenza con le fonti contabili di quanto trasmesso dai Comuni, vale a dire sul fatto che alla luce delle informazioni e dei documenti assunti non sono emersi elementi idonei a ritenere che i dati disponibili di origine contabile presenti nella documentazione a noi sottoposta non rispondano ai requisiti di coerenza richiesti dalla regolazione.

3.1.2 Verifica del perimetro dei costi ammessi a riconoscimento tariffario

L'analisi delle voci di costo indicate nei prospetti di raccolta ha consentito di verificare la correttezza dei valori inclusi tra i costi riconosciuti dei Comuni sottoposti a verifica di congruità. Ai fini dell'esecuzione delle attività a noi affidate e richieste dalla regolazione incidente, nell'ambito della procedura definita per l'attività di validazione del complesso dei PEF dei Gestori "comune", abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale. Inoltre:

- i. abbiamo valutato i rischi di errori significativi nei prospetti di raccolta e nei Tool predisposti;
- ii. abbiamo definito e svolto, in risposta ai rischi valutati, procedure di verifica delle compilazioni a noi inoltrate;
- iii. abbiamo acquisito una comprensione delle predisposizioni disponibili;
- iv. abbiamo valutato l'appropriatezza delle relazioni illustrative disponibili e dei desunti criteri di redazione utilizzati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dai redattori;
- v. siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo delle informazioni come rese disponibili e rinvenibili nelle fonti;

Si evidenzia che in accordo con la regolazione vigente, lo svolgimento delle attività di verifica ha comportato, tra l'altro:

- a) l'ottenimento di elementi di supporto tali da farci ritenere coerente l'attinenza dei costi e l'esclusione di tutte le poste esplicitamente non ammesse dalla regolazione (cfr. poste rettificative ai sensi dell'art. 1.1);
- b) indicazione con separata evidenza della componente correlata all'iva indetraibile;

c) l'assenza di poste straordinarie.

3.1.3 Verifica della riclassificazione nelle componenti MTR dei costi operativi efficienti

I costi per natura rilevati nei prospetti di ricognizione sono stati attribuiti dai Comuni interessati alle diverse componenti del PEF come da dettaglio richiesto. Le stesse schede di raccolta e le Relazioni di accompagnamento disponibili riportano la schematizzazione delle attribuzioni dei costi rendicontati alle diverse componenti. L'analisi dei prospetti forniti ha consentito di verificare puntualmente l'allocazione. In sintesi, si evidenzia a conclusione delle verifiche compiute nel rispetto dei principi di significatività e materialità., che:

- i. le predisposizioni tariffarie riflettono costi effettivamente pertinenti con il servizio rifiuti come definito dalla regolazione, per quanto attiene l'attività svolta dai gestori "comuni";
- ii. i costi sono calcolati secondo i criteri stabiliti dalla regolazione (MTR-2);
- iii. i ricavi diversi e riconducibili ad altri servizi effettuati avvalendosi di asset e risorse del ciclo integrato sono stati trattati in coerenza con l'art. 2.2 del MTR-2;
- iv. la quota a compensazione del capitale circolante netto è calcolata nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 14.5
- v. Con riferimento agli accantonamenti si è proceduto alla verifica di coerenza con il perimetro. Allo scopo si dà atto della coerenza regolatoria dell'allocazione MTR-2 delle componenti a copertura del rischio credito.

Si evidenzia che in accordo con la regolazione vigente, lo svolgimento delle attività di verifica ha comportato, tra l'altro:

- a) l'ottenimento di elementi di supporto tali da farci ritenere coerente aderente l'allocazione dei costi rendicontati alle componenti MTR, sulla base dei criteri fissati dalla regolazione e delle informazioni assunte;
- b) la verifica del rispetto dei requisiti fissati dalla regolazione per l'imputabilità nel piano economico finanziario di ulteriori proventi a riduzione della tariffa;

3.2 Conclusioni

Alla luce delle verifiche condotte descritte nei paragrafi, si ritiene assolta la validazione dei costi dichiarati dai Comuni in regime TARI del bacino gestionale di ACA, così come eventualmente rettificati a seguito del confronto tenuto con i medesimi Comuni o a seguito delle rettifiche effettuate nel processo di verifica.

4 Ambito di analisi 3: verifica dei coefficienti

Con riferimento al calcolo dei coefficienti di competenza dell'ETC, nel corso della nostra attività ci siamo interfacciati con il gestore ACA al fine di verificare i coefficienti allo stesso proposti, nonché i valori attribuibili al fattore CRI, al fattore R, ai fattori di sharing beta e omega nonché alle altre componenti di competenza dell'ETC.

La verifica si è basata:

- Sui dati relativi ai livelli di raccolta differenziata dei diversi bacini;



- Dei dati funzionali al calcolo dell'R1 forniti dal gestore;
- Sui livelli di qualità percepita proposti dal gestore rispetto ai quali è stata richiesta una verifica anche all'ETC;
- Sui dati di costo efficiente derivanti dal fabbisogno standard.

Le verifiche fornite hanno fornito esito positivo.

5 Conclusioni

In virtù degli esiti delle verifiche riportati nei capitoli precedenti sono stati predisposti i PEF unitari per ciascun bacino tariffario comunale che si allegano alla presente e si rimettono all'ETC per le valutazioni e le decisioni di competenza tramite il seguente link: [PEF_ACA_definitivi](#) (accesso autorizzato al Dott. Facci Antonio).



COMUNE DI CASTELGOMBERTO

Provincia di Vicenza

PIANO TARIFFARIO
*per il servizio di gestione dei rifiuti
solidi urbani – Tributo TARI*

Anno 2025

realizzato il 15 Aprile 2025



1-Piano Tariffario – Premessa

La variazione dei costi da un anno di esercizio all'altro comporta una redistribuzione del carico impositivo tra le utenze domestiche e non domestiche e tra le diverse classi di utenza.

La distribuzione del carico impositivo è influenzata da diversi elementi quali:

composizione dei costi totali di gestione;

ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche;

combinazione dei coefficienti adottati per le diverse tipologie di utenza;

dove le scelte effettuate per ciascuna utenza si riflettono sull'intera popolazione.

Ulteriore elemento di variazione è costituito dal vincolo di copertura dei costi di gestione; in particolare la tariffa binomia a regime deve coprire tutti i costi, rispettando la seguente equivalenza:

$$T_n = (CG+CC)n-1 (1+I_{pn}-X_n) + CK_n (1)$$

dove tali simboli rappresentano:

- **T_n** Totale delle entrate tariffarie di riferimento
- **CG_{n-1} CSL+CRT+CTS+CRD+CTR+AC**
Costi servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani dell'anno precedente
- **CC_{n-1} CARC+CGG+CCD**
Costi comuni imputabili alle attività di gestione dell'anno precedente
- **I_{pn}** Inflazione programmata per l'anno di riferimento
- **X_n** Recupero di produttività per l'anno di riferimento
- **CK_n** Costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento

Come appare evidente da questa rapida elencazione il piano tariffario conseguente dipende dall'interazione di tutti i fattori sopra indicati e, più in generale, dal modello gestionale adottato e dal peso (numerosità e superficie totale occupata), di ciascuna tipologia di utenza.

2-Piano Tariffario – Costi, criteri di ripartizione e coefficienti

Lo schema seguente riporta il dettaglio dei costi attribuiti a ciascuna macrocategoria di utenza considerando il 100% di copertura comprensiva di IVA:

Ripartizione produzione dei costi per l'anno 2025		
Costi Piano Finanziario IVA inclusa		
	Utenze Domestiche	Utenze Non Domestiche
Costi Fissi	189.707,04 €	73.774,96 €
Costi Variabili	261.624,24 €	101.742,76 €
Totale Costi Domestici e Non Domestici	451.331,28 €	175.517,72 €
Totale	€ 626.849,00	
% Ripartizione costi fissi	72,00%	28,00%
% Ripartizione costi variabili	72,00%	28,00%

3-Coefficienti proposti per l'elaborazione del Piano Tariffario 2025 per le utenze domestiche

Per le utenze domestiche sono proposti i coefficienti Kb che attraverso una progressione che annualmente sarà adeguata all'analisi statistica più recente e che tengono conto della produzione media procapite dei rifiuti considerando che la curva di produzione stessa tiene conto della minor produttività procapite delle famiglie numerose, pertanto il piano tariffario risentirà a livello generale di variazioni derivanti dai costi e dalle modifiche/integrazioni delle utenze iscritte e dalla imposizione della TARI:

TIPO UTENZA	COMPONENTI	N°	SUPERFICIE TOTALE	Ka	Kb
DOMESTICO RESIDENTE	1 Componente	646	73.038,00	0,80	0,95
DOMESTICO RESIDENTE	2 Componenti	710	95.496,00	0,94	1,80
DOMESTICO RESIDENTE	3 Componenti	455	62.766,00	1,05	2,30
DOMESTICO RESIDENTE	4 Componenti	421	61.545,00	1,14	2,60
DOMESTICO RESIDENTE	5 Componenti	117	18.007,00	1,23	2,90
DOMESTICO RESIDENTE	6 Componenti	80	11.919,00	1,30	3,50
DOMESTICO NON RESIDENTE	1 Componente	111	12.417,00	0,80	0,95
DOMESTICO SECONDA CASA	1 Componente	166	19.612,00	0,80	0,95
GARAGE-1C	1 Componenti	452	16.645,00	0,80	0,00
GARAGE-2C	2 Componenti	272	9.121,00	0,94	0,00
GARAGE-3C	3 Componenti	206	7.756,00	1,05	0,00
GARAGE-4C	4 Componenti	184	7.433,00	1,14	0,00
GARAGE-5C	5 Componenti	61	1.946,00	1,23	0,00
GARAGE-6C	6 Componenti	36	1.142,00	1,30	0,00

4-Coefficienti proposti per l'elaborazione del Piano Tariffario 2025 per le utenze non domestiche

Per la tariffa fissa e variabile delle utenze non domestiche sono proposti invece dei coefficienti che tengano conto del tipo di utenza, della presunta produzione dei rifiuti e che per categorie di utenze con simile produzione dei rifiuti siano stati avvicinati allo stesso coefficiente delle categorie simili pur restando all'interno dei margini definiti dalla norma. Quindi il piano tariffario conseguente risentirà a livello generale della modifica di tali indici con una miglior ripartizione del carico impositivo, dalla variazione dei costi e dalla imposizione legata variabilità della banca dati.

Cat	Descrizione categoria	N° Utenze	Superficie	Kc	Kd
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi culto	6	1.438,00	0,54	4,39
2	Cinematografi e teatri	0	0,00	0,37	3,00
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	54	35.185,00	0,56	4,55
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	3	1.207,00	0,82	6,73
5	Stabilimenti balneari	0	0,00	0,51	4,16
6	Esposizioni, autosaloni	1	1.458,00	0,43	3,52
7	Alberghi con ristorante	0	0,00	1,42	11,65
8	Alberghi senza ristorante	0	0,00	1,02	8,32
9	Case di cura e riposo	0	0,00	1,13	9,21
10	Ospedale	0	0,00	1,18	9,68
11	Uffici ed agenzie	13	1.278,99	1,30	10,62
12	Banche, istituti di credito e studi professionali	27	2.229,00	0,61	5,03
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	17	3.201,00	1,20	9,85
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	4	439,00	1,46	11,93
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	4	301,00	0,72	5,87
16	Banchi di mercato beni durevoli	0	0,00	1,44	11,74
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	15	915,00	1,29	10,54
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	31	2.238,00	0,93	7,62
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	10	1.037,00	1,25	10,25
20	Attività industriali con capannoni di produzione	46	17.166,00	0,83	6,78
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	68	9.871,00	0,98	8,02
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	22	4.646,00	3,90	31,97
23	Mense, birrerie, amburgherie	1	359,00	3,40	27,85
24	Bar, caffè, pasticceria	16	2.028,00	2,77	22,71
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	6	1.729,00	2,39	19,61
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	0	0,00	2,08	17,00
27	Ortofrutta, pescherie, fori e piante, pizza al taglio	3	232,00	5,02	41,13
28	Ipermercati di generi misti	0	0,00	2,15	17,64
29	Banchi di mercato genere alimentari	0	0,00	5,21	42,74
30	Discoteche, night club	0	0,00	1,48	12,12

5-Determinazione tariffe utenze domestiche anno 2025

5

In base ai costi individuati ed alla base imponibile presente in banca dati seguito sono evidenziate le tariffe di riferimento per la copertura integrale dei costi imputati alle utenze domestiche:

TIPO UTENZA	COMPONENTI	N°	SUPERFICIE TOTALE	Quota Fissa (€/mq)	Quota Variabile (€)
DOMESTICO RESIDENTE	1 Componente	646	73.038,00	0,3976 €	58,2166 €
DOMESTICO RESIDENTE	2 Componenti	710	95.496,00	0,4671 €	110,3052 €
DOMESTICO RESIDENTE	3 Componenti	455	62.766,00	0,5218 €	140,9455 €
DOMESTICO RESIDENTE	4 Componenti	421	61.545,00	0,5665 €	159,3297 €
DOMESTICO RESIDENTE	5 Componenti	117	18.007,00	0,6112 €	177,7139 €
DOMESTICO RESIDENTE	6 Componenti	80	11.919,00	0,6460 €	214,4823 €
DOMESTICO NON RESIDENTE	1 Componente	111	12.417,00	0,3976 €	58,2166 €
DOMESTICO SECONDA CASA	1 Componente	166	19.612,00	0,3976 €	58,2166 €
GARAGE-1C	1 Componenti	452	16.645,00	0,3976 €	0,0000 €
GARAGE-2C	2 Componenti	272	9.121,00	0,4671 €	0,0000 €
GARAGE-3C	3 Componenti	206	7.756,00	0,5218 €	0,0000 €
GARAGE-4C	4 Componenti	184	7.433,00	0,5665 €	0,0000 €
GARAGE-5C	5 Componenti	61	1.946,00	0,6112 €	0,0000 €
GARAGE-6C	6 Componenti	36	1.142,00	0,6460 €	0,0000 €

6-Determinazione tariffe utenze non domestiche anno 2025

In base ai costi individuati ed al ruolo rifiuti attualmente in uso vengono di seguito evidenziate le tariffe di riferimento per la copertura integrale dei costi imputati alle utenze non domestiche

Cat	Descrizione categoria	N° Utenze	Superficie	Quota Fissa (€/mq)	Quota Variabile (€/mq)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi culto	6	1.438,00	0,4586 €	0,6557 €
2	Cinematografi e teatri	0	0,00	0,3142 €	0,4481 €
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	54	35.185,00	0,4756 €	0,6796 €
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	3	1.207,00	0,6963 €	1,0052 €
5	Stabilimenti balneari	0	0,00	0,4331 €	0,6213 €
6	Esposizioni, autosaloni	1	1.458,00	0,3652 €	0,5257 €
7	Alberghi con ristorante	0	0,00	1,2059 €	1,7400 €
8	Alberghi senza ristorante	0	0,00	0,8662 €	1,2426 €
9	Case di cura e riposo	0	0,00	0,9596 €	1,3755 €
10	Ospedale	0	0,00	1,0021 €	1,4457 €
11	Uffici ed agenzie	13	1.278,99	1,1040 €	1,5861 €
12	Banche, istituti di credito e studi professionali	27	2.229,00	0,5180 €	0,7512 €
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	17	3.201,00	1,0190 €	1,4711 €
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	4	439,00	1,2398 €	1,7818 €
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	4	301,00	0,6114 €	0,8767 €
16	Banchi di mercato beni durevoli	0	0,00	1,2229 €	1,7534 €
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	15	915,00	1,0955 €	1,5742 €
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	31	2.238,00	0,7898 €	1,1381 €
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	10	1.037,00	1,0615 €	1,5309 €
20	Attività industriali con capannoni di produzione	46	17.166,00	0,7048 €	1,0126 €
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	68	9.871,00	0,8322 €	1,1978 €
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	22	4.646,00	3,3119 €	4,7748 €
23	Mense, birrerie, amburgherie	1	359,00	2,8873 €	4,1595 €
24	Bar, caffè, pasticceria	16	2.028,00	2,3523 €	3,3918 €
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	6	1.729,00	2,0296 €	2,9288 €
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	0	0,00	1,7664 €	2,5390 €
27	Ortofrutta, pescherie, fori e piante, pizza al taglio	3	232,00	4,2630 €	6,1429 €
28	Ipermercati di generi misti	0	0,00	1,8258 €	2,6346 €
29	Banchi di mercato genere alimentari	0	0,00	4,4244 €	6,3834 €
30	Discoteche, night club	0	0,00	1,2568 €	1,8102 €

COMUNE DI CASTELGOMBERTO

Provincia di Vicenza

Parere ex art. 239 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267

Verbale n. 5 del 22/04/2025

PARERE SU PROPOSTA DELIBERA "APPROVAZIONE PIANO ECONOMICO FINANZIARIO E PIANO TARIFFARIO DEL SERVIZIO RIFIUTI URBANI ANNO 2025 "

Il sottoscritto dottor Tommaso Zanini, Revisore dei Conti del Comune di Castelvomberto:

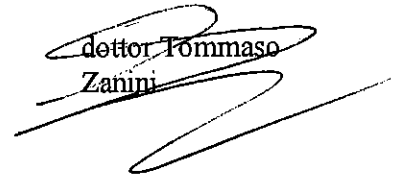
- premesso che l'art. 239, comma 1, lettera b) n. 7 del D. Lgs. 267/2000 e ss.mm., prevede che l'organo di revisione esprima un parere sulle proposte di regolamento di contabilità, economato-provveditorato, patrimonio e applicazione dei tributi locali;
- preso atto dell'art. 3, comma 5-quinques del D.L. 228/2021, convertito con modificazioni dalla L. 15/2022, in base al quale "A decorrere dall'anno 2022, i comuni, in deroga all'articolo 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva" entro il termine del 30 aprile di ciascun anno";
- visto l'articolo 13 comma 5-bis L. 25/2022 di conversione del D.L. 4/2022 "Sostegni-ter" che prevede che "in caso di approvazione delle delibere delle aliquote e delle tariffe relative ai tributi di competenza degli enti locali entro il termine di cui all'articolo 151, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, eventualmente posticipato ai sensi del comma 8 del medesimo articolo o per effetto di norme di legge, gli enti locali provvedono ad effettuare le conseguenti modifiche al bilancio di previsione eventualmente già approvato, in occasione della prima variazione utile";
- visto il Piano Economico Finanziario del servizio rifiuti (PEF) per l'anno 2022/2025 predisposto e validato dal Consiglio di Bacino Vicenza, quale Ente territorialmente competente, sulla base della relazione di verifica effettuata dalla società Paragon Business Advisors S.r.l. e calcolato in funzione dei dati trasmessi dal Comune e dal Gestore Agno Chiampo Ambiente Srl, e sottoposto all'adozione da parte del Consiglio Comunale;
- vista la proposta di Delibera di Consiglio comunale avente ad oggetto "**APPROVAZIONE PIANO ECONOMICO FINANZIARIO E PIANO TARIFFARIO DEL SERVIZIO RIFIUTI URBANI ANNO 2025**" con cui si propone la determinazione delle tariffe in modo da garantire la copertura del totale entrate tariffarie risultante dal PEF nell'importo complessivo di € 710.744,00;
- richiamata la normativa Arera, delibera n.386/2023/R/RIF, per quanto previsto in relazione alle componenti perequative finalizzate al finanziamento dei rifiuti accidentalmente pescati e degli eventi calamitosi;
- visti i pareri favorevoli relativi alla regolarità tecnica e contabile espressi dalla Responsabile del Servizio Finanziario;

Tutto quanto in premessa, e per quanto di competenza, ESPRIME PARERE FAVOREVOLE alla proposta di deliberazione di Consiglio Comunale del 30.04.2024 n.9 avente per oggetto



**"APPROVAZIONE PIANO ECONOMICO FINANZIARIO E PIANO TARIFFARIO
DEL
SERVIZIO RIFIUTI URBANI ANNO 2025"** che dovrà essere sottoposta all'esame del Consiglio
Comunale nella seduta del 30.04.2025.

Data 22,04,2025


dottor Tommaso
Zanini

17:23:03

4. APPROVAZIONE PIANO ECONOMICO FINANZIARIO E PIANO TARIFFARIO DEL SERVIZIO RIFIUTI URBANI ANNO 2025

Buonasera a tutti.

Con questa delibera andiamo ad approvare.

Il piano economico finanziario del servizio dei centri urbani del 2025 PEF.

E allora faccio alcune premesse, poi ho cercato di di programmi di punti, per oramai fa un'analisi a 360 gradi, per capire male di quelli che sono i punti che magari certe volte non si comprendono immediatamente e innanzitutto vi dico che abbiamo cambiato dei dati del primo e del secondo versamento perché c'era ci siamo allineati con i Comuni limitrofi a noi, ovvero abbiamo spostato della prima rata della TARI a luglio 25, la seconda e scusatemi il 1 luglio 25 dal secondo al 1 dicembre, questo su richiesta dell'ufficio tributi, perché è veramente una una questione contabile. Liquidità di cassa

questo è il primo punto.

ciò premesso, vi vi faccio un'analisi di come si suddivide della TARI, che Sandro scontato però tante volte non lo è anche per me, quindi mi metterò sempre rimette in discussione ogni volta

allora quindi da Natale si compone

chiaramente sono è una tassa dei rifiuti, raccolta, smaltimento e la pulizia delle strade che noi paghiamo. Ah, da New Chiampo Ambiente ed è suddivisa in due parti. La parte fissa, e quindi a quota fissa e quota variabile e la parte fissa è determinata in base ai costi corrisposti agli essenziali del costo del servizio, riferiti in particolare agli investimenti e alle opere relative agli ammortamenti. Da parte variabile, invece, serve a finanziare quei costi per l'appunto variabili come il trasporto rifiuti da raccolta riciclo, e lo smaltimento è calcolata in relazione alle quali alla quantità dei rifiuti attribuiti al servizio fornito e l'entità dei costi di gestione, quindi la i calcoli sulla tassa a queste voci superficie di metri quadri e i dati catastali, se sono disponibili il periodo d'imposta di riferimento e la composizione del nucleo familiare e il numero di di componenti,

la quota fissa e la quota variabile e la quota provinciale del 5% h che sarebbe Agno Chiampo Ambiente per noi è il gestore e calcola i costi annui dei servizio, costi che vengono valutati anche dal Consorzio del Bacino di Vicenza, che succede successivamente ci presenta una relazione dettagliata in merito ARERA invece,

calcola i criteri, riconosce i costi di servizio e di investimento, le disposizioni in merito alla trasparenza e la gestione e la metodologia del calcolo, quindi ARERA, e ciò che la nostra, le nostre linee guida che poi, in base al gestore che va per zone Agno Chiampo ovviamente per noi Solaris parla da parte della.

Sì, dall'altra vallata.

E, una volta definito il PEF, l'ammontare dei costi dell'anno anche in qualità di gestione per il Comune di Castelvetro fa una simulazione del calcolo per coprire i costi e ci rinvia quindi civile il piano tariffario completo.

Quest'anno c'è anche una novità che è un nuovo DPCM.

Che si applica dal 1 gennaio 25 ed è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale la misura

dell'agevolazione e c'è un'agevolazione per cui andremo a pagare qualcosa per chi ha delle delle detrazioni, e cioè che non non può permettersi di pagare questa tassa, l'agevolazione è stata fissata al 25% della tassa dei rifiuti e riguarda le utenze domestiche

di cui ISEE non supera i 9.530 euro, tale soglia innalzata a 20.000 euro per i nuclei familiari numerosi con almeno quattro figli a carico, quindi animato questo DPCM,

entrerà in vigore anche nelle nostre due bollettazioni, quello del 1 luglio, il 1 dicembre la componente perequativa è di 6 euro, che sarà applicata a tutta l'utenza domestica e non domestica, comprerà già nella valutazione di quest'anno, come dicevo.

quanto incassato dovrà messo a essere a disposizione a Cassa servizi energetici e ambientali, come per le, per le altre due precedenti componenti perequative, che successivamente si riserverà quanto riconosciuto le utenze indigenti, quindi gli mettiamo a disposizione di questo di questo fondo.

In estrema sintesi, sappiamo che la terza parte della componente perequativa sarà di 6 euro, quindi suddivisa in tre e tre euro.

Ed è già in essere dal 1 gennaio di quest'anno di quest'anno, manca consono Co Co ancora come verrà gestita in toto, quindi non DPCM nuovo, stiamo prendendo stava prendendo all'ufficio, però sarà già in vigore da adesso, poi ci sarà la parte di di chiarimento, ho fatto anche un altro passaggio,

allora la domanda che che potrebbe sorgere, ma quindi quest'anno spendiamo di più, spendiamo meno per questa tassa, spendiamo meno per le utenze domestiche, ma di più per le utenze non domestiche, vuol dire aziende.

Le tariffe per le utenze domestiche sono in diminuzione in quanto da parte fissa dei costi PEF aumenta rispetto al 24, ormai tanti metri quadri di calcolo, determina un maggiore assorbimento dello scostamento, al contrario della parte variabile diminuisce e quindi assorbe parte dell'aumento della parte fissa per quanto riguarda le tariffe delle utenze non domestiche dove il calcolo si basa sui metri quadri sia della parte fissa che di quella variabile. C'è un aumento del 3,20% contro un PEF che aumenta del 4,31. Quindi qui ho chiaro intanto appunto ho fatto anche un altro passaggio perché sia ancora più comprensibile

e mi son fatto fare una simulazione sulla mia posizione, come ho fatto altre volte, se vi ricordate e vi do i numeri tanto sono sono pubblici, io ho versato nel 24 107 euro virgola 64 per l'utenza domestica, quest'anno verso la 106,15 non è tanta roba, però si vede la diminuzione per quanto riguarda le acquisizioni aziendali, invece nel 24 abbiamo versato 754,86 euro quest'anno ne daremo 778 e 98 qui percentuali finanza

e non ho altro da aggiungere se non ringraziare l'Ufficio tributi ed a e da meri barra rossa che ha preparato questi schemi, perché siano più comprensibile per me, ma anche per tutto il Consiglio, ringrazio.

Prego.

Allora e se non erro il nostro Comune ricicla per il 77%, se non ricordo male i rifiuti domestici in questo caso parlo, ecco, sarebbe da potenziare e come dire.

questa questa linea intrapresa e che l'Amministrazione, insomma, spingesse affinché questo questo 77% aumentasse diventasse ancora di più. Insomma, no della tendenza dovrebbe essere qui sta insomma. Ecco, poi sappiamo che c'è in corso una sperimentazione su 50 famiglie. Non so se l'occasione per parlarne, però ecco anche lì dovrebbe generare una soluzione, speriamo sia

anche come dire, accoglibili e da tutti

mi rivolgo in particolare alle persone anziane, che dovranno rimodulare in qualche maniera anche la maniera di gestire i rifiuti, soprattutto il secco, insomma, ecco.

Io darei la parola al Sindaco che sta seguendo in prima persona, forse.

B sicuramente siamo d'accordo sul fatto che bisogna aumentare la raccolta del differenziata, beh, possiamo dire intanto che il Comune di Castelgomberto anche quest'anno è stato insignito del premio di Legambiente come Comune riciclone, quindi questo attesta, insomma che la cittadinanza sul punto è sensibile ed è stato anche di più negli anni passati perché insomma, sono già da alcuni anni che riceviamo questo riconoscimento e questo è un dato positivo, insomma della della popolazione che è sensibile al l'argomento e si sta facendo questa sperimentazione.

Nell'ottica del del nuovo Ecocentro, perché con la nuova modulazione dell'Ecocentro questa è un tipo di raccolta che è sostenibile ed è stata proprio spinta appositamente per cercare di aumentare quel quella percentuale di differenziata, effettivamente non possiamo dire ad essere messi male dal punto di vista della raccolta differenziata però sicuramente possiamo e dobbiamo fare meglio perché ci sono Comuni che fanno meglio, quindi se lo fanno gli altri possiamo farlo anche noi, quindi condividiamo in pieno assolutamente questo tipo di obiettivo.

Ci sono altri argomenti, interventi.

Nessuno.

Pongo in votazione il punto numero crack numero 4, approvazione Piano economico Finanziario, il piano tariffario del servizio rifiuti urbani anno 2025 favorevoli.

Tutti favorevoli
per l'immediata eseguibilità favorevoli, tutti favorevoli, approvato.